



► 23 ottobre 2016

L'incontro

«Suor Uganda»
e le bambine
della guerra

Fondazione per le scienze religiose Nyirumbe è ugandese: nominata «eroe» dalla *Cnn* e «una delle 100 personalità più influenti del mondo» dal *Time*, domani incontrerà il pubblico per l'uscita di un libro sulla sua attività con le bambine soldato del suo Paese. Il suo motto è: «La fede è meglio praticarla che predicarla»

L'universo di suor Rosemary

Una volta qualcuno si è divertito a elencare quanti tipi di sfruttamento di manodopera e di spoliamento di risorse sono contenuti in un semplice paio di scarpe da tennis. Nelle borse fluorescenti e compatte della Sister United è racchiuso qualcosa di molto diverso: una storia terribile che narra gli scontri, le guerre, gli orrori perpetrati in una parte dell'Africa e, all'opposto, lo spirito di fratellanza (anzi di sorellanza), di umanità, di cura che ha fatto nascere questo marchio. Alle sue spalle c'è una religiosa ugandese, suor Rosemary Nyirumbe, che ha dedicato la vita alle bambine soldato della sua terra, impiantando un centro di accoglienza, recupero, riscatto personale e formazione professionale per le vittime dei signori della guerra. Domani si parlerà di questa esperienza con lei alla presenza dell'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, che con la Comunità di Sant'Egidio a lungo si è occupato di problemi dell'Africa. Avverrà alle 18 alla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di via San Vitale 114, dove sarà presentato il libro *Cucire la speranza. Rosemary Nyirumbe* (prefazione di Toni Capuozzo, Editrice missionaria italiana).

Suor Rosemary è stata nominata eroe *Cnn* nel 2007. Nel 2014 ha ottenuto il premio «donna» dell'Onu e *Time* l'ha proclamata una delle 100 personalità più influenti del mondo.

La sua missione si svolge in una terra martoriata da con-

flitti feroci, che non hanno rispetto dell'essere umano e specialmente della donna. Il conflitto scatenato dall'Lra, il Lord's Resistance Army, la milizia del sanguinario Joseph Kony, per decenni ha insanguinato il Nord Uganda e il Sud Sudan procurando 30mila morti, 100mila minori schiavizzati, 2 milioni di profughi. Le bambine venivano rapite dalle case, stuprate, ridotte in dipendenza psicologica e schiavitù sessuale anche attraverso forme di magia spiritistica, e mandate a combattere. Si raccontano casi di ragazze inviate a uccidere le loro stesse famiglie.

Suor Rosemary ha fatto suo il motto: «La fede è meglio praticarla che predicarla». Ha iniziato come assistente in sala parto del medico missionario comboniano Giuseppe Ambrosoli. Dopo un master in Etica dello sviluppo all'Università dei Martiri dell'Uganda, nel 2001 diventa direttrice della scuola di Santa Monica, a Gulu, località al centro della zona delle violenze. Dalle ragazze che la frequentano conosce la sorte drammatica di migliaia di bambine e decide di fare qualcosa per sottrarle a quel destino. Le va a cercare nella savana, mette annunci sulle radio locali, avvia un passaparola che segnala come nella scuola ci sia posto per chi voglia ricominciare. Fornisce assistenza psicologica ma soprattutto avvia programmi di lavoro, incentrati sulla cucina e sul cucito, che porteranno all'invenzione di una linea di borse unica al mondo, esportata dalla Sister United.

Più volte minacciata di morte, ha creato intorno a sé una fitta rete di solidarietà, arrivando a incontrare l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e a partecipare a vari talk show. Per far rinascere la speranza.

Massimo Marino

Chi è

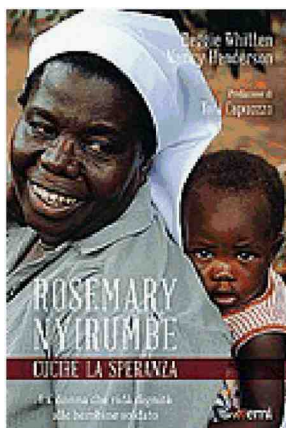
● Rosemary Nyirumbe ha iniziato come assistente in sala parto del medico missionario comboniano Giuseppe Ambrosoli

● Dopo un master in Etica dello sviluppo all'Università dei Martiri dell'Uganda, nel 2001 diventa direttrice della scuola di Santa Monica, a Gulu

● Aiuta le ragazze vittime di violenze



► 23 ottobre 2016



Copertina
Il libro «Cucire la speranza»



Sorridente
Rosemary Nyerumbe parlerà con monsignor Zuppi della sua esperienza